

di terreni difficilissimi dove si riscontrano nientemeno che frane di cento e più metri di profondità: vi sono altri terreni di sabbie mobili. Si studia anche se non fosse applicabile un sistema diverso da quello ordinario. Ma non mi dilungo intorno a questi particolari.

L'onorevole Lovito dunque può star tranquillo che sarà provveduto; ma studi completi che permettano di potere addivenire all'appalto dei lavori, ripeto, non ve ne sono, e non ve ne saranno certamente prima di sei mesi.

All'onorevole Miceli e all'onorevole Casini dirò che le condizioni della stazione di Cosenza mi sono note quanto a loro, perchè io pure sono stato a Cosenza. Ma essi non ignorano che non trattasi di una linea in costruzione, e che perciò le stazioni dovrebbero farsi col fondo delle Casse patrimoniali di cui si è discusso ieri. Ma poichè si tratta di una linea che è anche di riaccordo e che ha già alcuni tronchi aperti all'esercizio, qualche cosa si potrà fare.

Quindi prometto che mi occuperò della stazione di Cosenza: ma non come cosa da farsi in brevissimo tempo, perchè in questo caso bisognerebbe avere i fondi nelle Casse patrimoniali: fondi che ora non abbiamo, perchè le Casse patrimoniali, come è stato osservato, sono piuttosto ipotesi di leggi, che casse ricche di quattrini.

All'onorevole Imbriani dirò che io ho prevenuto il suo desiderio.

Il disegno di legge presentato alla Camera, e che è già all'esame di una Commissione parlamentare, ha rinunciato in gran parte all'antico sistema della obbligatorietà.

La legge che sta innanzi alla Camera ha stabilito invece che le strade si debbano fare semplicemente quando i Comuni le vogliono; e che le esecuzioni d'ufficio non restano in vigore altro che per le costruzioni in corso, o per casi eccezionalissimi riferentisi a quei Comuni che non abbiano comunicazioni di sorta.

Acceleri l'onorevole Imbriani la discussione di questa legge...

Imbriani. C'è la relazione.

Branca, ministro dei lavori pubblici. Tanto meglio. Ne acceleri dunque l'approvazione, e il suo desiderio sarà soddisfatto.

Imbriani. E Casabona?

Branca, ministro dei lavori pubblici. Questo è un caso particolare di cui terrò conto; ma...

Presidente. Onorevole ministro, la prego, non facciamo confusione! Io prego anche Lei di vo-

lersi limitare all'argomento che viene in discussione. (*Molti deputati chiedono di parlare — Rumori.*)

È inutile, signori, così non si può andare avanti: Questa tabella, lo ripeto ancora una volta, indica soltanto le riduzioni che sono proposte agli stanziamenti portati da leggi speciali. Una volta che la Camera abbia approvato questa riduzione degli stanziamenti, s'intende che le somme proposte ai capitoli del bilancio sono approvate come stanziamenti per l'esercizio 1891-92.

Brunicardi. Chiedo di parlare. (*Rumori vivissimi.*)

Diligenti. Questa è una sorpresa! (*Oh! oh!*)

Presidente. Non è una sorpresa, onorevole Diligenti; è un sistema, è un metodo! Parli, onorevole ministro.

Diligenti. Ma come? Il ministro può parlare, e noi no? (*Rumori.*)

Presidente. Parli, onorevole ministro.

Branca, ministro dei lavori pubblici. La tabella è della Giunta del bilancio, e il metodo l'ha proposto la Giunta medesima.

Io ho detto che per parte mia sono pronto a rispondere, qualunque sia il metodo che alla Camera piaccia di seguire. (*Bene! a sinistra*) Si discuta quindi la tabella nel modo più ampio, e poi discuteremo i capitoli. (*No! no!*)

Ferraris Maggiorino, relatore. Chiedo di parlare. (*Rumori.*)

Presidente. Se la Camera vuol prestare attenzione si andrà avanti; altrimenti è inutile!

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Ferraris Maggiorino, relatore. Mi permettano gli egregi colleghi di porre le cose in modo chiaro, e vedranno che, anche per l'ordine della discussione, c'intenderemo perfettamente. La tabella non è della Commissione del bilancio. (*Rumori.*) La Commissione ha avuto tre tabelle B; una prima presentata il 18 dicembre 1890 dall'onorevole Finali; una seconda presentata in gennaio dallo stesso ministro; ed una terza presentata il 2 marzo dall'onorevole Branca. La Commissione dunque si è trovata di fronte a tre tabelle B. Queste tre tabelle avevano lo scopo di modificare, con una semplice nota di variazioni registrata in un articolo della legge del bilancio, gli stanziamenti portati dalle leggi organiche. Alcuni di questi stanziamenti, come quello per le strade provinciali e obbligatorie, avevano già fatto parte di speciali disegni di legge approvati dalla Camera.

Una voce. Non sono stati approvati.